

**Graus Edizioni**  
martedì, 21 marzo 2023

## Graus Edizioni

20/03/2023	<b>Gazzetta di Napoli</b>		3
<hr/>			
20/03/2023	<b>Napoliclick</b>		4
<hr/>			
20/03/2023	<b>tusciatimes.eu</b>	<i>Redazione</i>	5
<hr/>			
20/03/2023	<b>laprovinciadicitavecchia.it</b>		7
<hr/>			

## La doppia violenza dei femminicidi, giovedì 23 alla Biblioteca Nazionale a cura della Cgil.

La doppia violenza dei femminicidi: una striscia di sangue che non si arresta e le ferite di chi resta. Per il marzo donna Giovedì 23 (ore 15) alla Biblioteca Nazionale di Napoli la CGIL Campania dedica un'iniziativa a "Le sofferenze delle vittime di femminicidio e il lavoro di cura istituzionale per un cambiamento culturale" con la partecipazione dell'associazione Edela, che opera a tutela e sostegno degli orfani di femminicidio e delle famiglie affidatarie. Un'occasione per puntare i riflettori su questi "orfani speciali" in Italia in costante aumento con la presentazione di due libri "Là dove inizia l'Orizzonte" (2020), edito da Graus, di Carmine Ammirati e "Lettera d'amore per te" (2021) edizioni Il Viandante, di Annita Vesto. Intervengono con gli autori Alfredo Garzi Sorrentino, Maria Iannotti, Rosa Anna Ferreri, Valentina Belvisi, Roberta Beolchi, Maria Giovanna De Vivo, Cinzia Massa, l'assessore Luca Trapanese, la deputata Marianna Ricciardi conclude Serena Sorrentino, segretaria generale CGIL Nazionale. Nel 2022 sono state uccise 120 donne, di queste 57 per mano del partner o ex partner, e Femminicidio non significa solo donne uccise, anche i Familiari e chi l'ha amata davvero, sono ugualmente vittima. Un incontro, quindi, per riflettere su un aspetto dimenticato e trascurato della violenza di genere, il dramma degli orfani che al trauma di una violenta perdita genitoriale devono aggiungere l'incertezza del proprio destino. Carmine Ammirati aveva appena 17 anni quando su madre Enza è stata assassinata, a Terzigno, dal suo compagno il 14 settembre 2015. Oggi Carmine Ammirati è il primo orfano di femminicidio ad aver scritto un libro, in cui racconta la sua storia ma anche la sua rinascita. Annita Vesto, invece, suggerisce di ragionare nella prospettiva di azioni mirate a contrastare il fenomeno, e nella bellissima lettera scritta da una madre a sua figlia avverte "Cambiare mentalità, modi di pensare, atteggiamenti e retaggi così perversi e crudeli è opera ardua" ma ci si prova cultura e con un ammonimento "di non accontentarti di chiunque ma di innamorarti di un uomo che ti rispetti sempre."

Gazzetta di Napoli  
**La doppia violenza dei femminicidi,  
 giovedì 23 alla Biblioteca Nazionale a  
 cura della Cgil.**



03/20/2023 16:15

- Pietro Pizzolla

La doppia violenza dei femminicidi: una striscia di sangue che non si arresta e le ferite di chi resta. Per il marzo donna Giovedì 23 (ore 15) alla Biblioteca Nazionale di Napoli la CGIL Campania dedica un'iniziativa a "Le sofferenze delle vittime di femminicidio e il lavoro di cura istituzionale per un cambiamento culturale" con la partecipazione dell'associazione Edela, che opera a tutela e sostegno degli orfani di femminicidio e delle famiglie affidatarie. Un'occasione per puntare i riflettori su questi "orfani speciali" in Italia in costante aumento con la presentazione di due libri "Là dove inizia l'Orizzonte" (2020), edito da Graus, di Carmine Ammirati e "Lettera d'amore per te" (2021) edizioni Il Viandante, di Annita Vesto. Intervengono con gli autori Alfredo Garzi Sorrentino, Maria Iannotti, Rosa Anna Ferreri, Valentina Belvisi, Roberta Beolchi, Maria Giovanna De Vivo, Cinzia Massa, l'assessore Luca Trapanese, la deputata Marianna Ricciardi conclude Serena Sorrentino, segretaria generale CGIL Nazionale. Nel 2022 sono state uccise 120 donne, di queste 57 per mano del partner o ex partner, e Femminicidio non significa solo donne uccise, anche i Familiari e chi l'ha amata davvero, sono ugualmente vittima. Un incontro, quindi, per riflettere su un aspetto dimenticato e trascurato della violenza di genere, il dramma degli orfani che al trauma di una violenta perdita genitoriale devono aggiungere l'incertezza del proprio destino. Carmine Ammirati aveva appena 17 anni quando su madre Enza è stata assassinata, a Terzigno, dal suo compagno il 14 settembre 2015. Oggi Carmine Ammirati è il primo orfano di femminicidio ad aver scritto un libro, in cui racconta la sua storia ma anche la sua rinascita. Annita Vesto,

## La doppia violenza dei femminicidi: incontro alla Biblioteca Nazionale

Ratings Per il marzo donna alla Biblioteca Nazionale di Napoli la CGIL Campania dedica un'iniziativa a Le sofferenze delle vittime di femminicidio e il lavoro di cura istituzionale per un cambiamento culturale , con la partecipazione dell'associazione Edela, che opera a tutela e sostegno degli orfani di femminicidio e delle famiglie affidatarie, giovedì 23 marzo 2023 , alle ore 15.00. - Durante l'incontro ci sarà la presentazione di due libri *Là dove inizia l'Orizzonte* , edito da Graus, di Carmine Ammirati e *Lettera d'amore per te* , edizioni Il Viandante, di Annita Vesto. Intervengono con gli autori Alfredo Garzi Sorrentino, Maria Iannotti, Rosa Anna Ferreri, Valentina Belvisi, Roberta Beolchi, Maria Giovanna De Vivo, Cinzia Massa, l'assessore Luca Trapanese, la deputata Marianna Ricciardi conclude Serena Sorrentino, segretaria generale CGIL Nazionale. Nel 2022 sono state uccise 120 donne, di queste 57 per mano del partner o ex partner, e Femminicidio non significa solo donne uccise, anche i Familiari e chi l'ha amata davvero, sono ugualmente vittima. Un incontro, quindi, per riflettere su un aspetto dimenticato e trascurato della violenza di genere, il dramma degli orfani che al trauma di una violenta perdita genitoriale devono aggiungere l'incertezza del proprio destino. Carmine Ammirati aveva appena 17 anni quando su madre Enza è stata assassinata, a Terzigno, dal suo compagno il 14 settembre 2015. Oggi Carmine Ammirati è il primo orfano di femminicidio ad aver scritto un libro, in cui racconta la sua storia ma anche la sua rinascita. Annita Vesto, suggerisce di ragionare nella prospettiva di azioni mirate a contrastare il fenomeno, e nella bellissima lettera scritta da una madre a sua figlia avverte "Cambiare mentalità, modi di pensare, atteggiamenti e retaggi così perversi e crudeli è opera ardua" ma ci si prova cultura e con un ammonimento "...di non accontentarti di chiunque ma di innamorarti di un uomo che ti rispetti sempre." Author: Ilaria Saitta Laureata in Lingue e culture moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale, si occupa di organizzazione eventi e scrive di cinema, teatro e musica.



## Il 24 marzo il presidente dello Spoleto Art Festival Luca Filipponi e Antonio Moccia a Viterbo presenteranno il libro su Giancarlo Menotti

di ANNA MARIA STEFANINI- VITERBO - Venerdì 24 marzo, alle ore 17:00, presso la libreria Etruria, sita in via Giacomo Matteotti 67, ci sarà presentazione del libro di Luca Filipponi e Antonio Moccia

Redazione

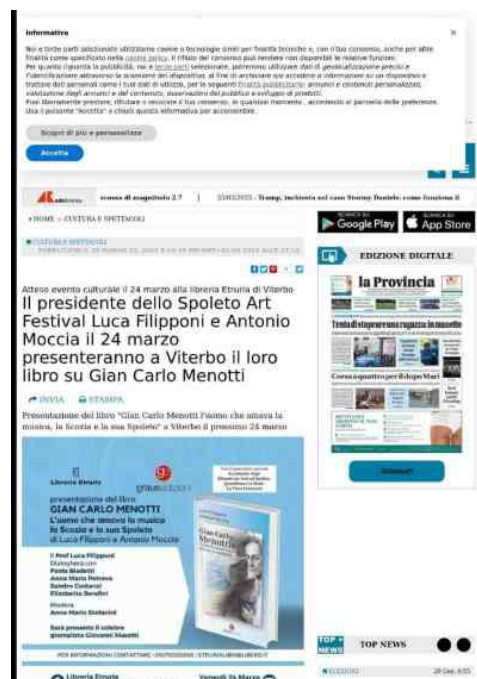
di ANNA MARIA STEFANINI- VITERBO Venerdì 24 marzo, alle ore 17:00, presso la libreria Etruria, sita in via Giacomo Matteotti 67, ci sarà presentazione del libro di Luca Filipponi e Antonio Moccia Gian Carlo Menotti, l'uomo che amava la musica, la Scozia e la sua Spoleto Graus edizioni. Storia, tra arte, musica, curiosità e cultura, di Menotti, autore per la televisione dell'opera lirica di Natale Amahl and the Night Visitors, fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi e, nel 1977, a Charleston (Carolina del Sud), della versione statunitense del festival, lo Spoleto Festival USA. I suoi lavori di maggior successo furono scritti negli anni quaranta e cinquanta. Oltre a scrivere i libretti delle sue opere, per le quali ha scelto personalmente i soggetti, Menotti diresse come regista la maggior parte della sua produzione teatrale. Il prof. Luca Filipponi, presidente dello Spoleto Art Festival, dialogherà con Paola Biadetti, Sandro Costanzi, Anna Maria Petrova, Elisabetta Serafini. La giornalista e insegnante Anna Maria Stefanini modererà l'incontro culturale, al quale parteciperà anche il noto giornalista Rai Giovanni Masotti. L'evento è aperto a tutti. 'i grandi artisti [] costruendo i grandi sistemi della visione fornivano uno sfondo o uno schema universale all'esperienza particolare degli individui e indicavano così una via di salvezza' scrisse Giulio Carlo Argan. Diversamente da scienza e tecnologia l'arte non dispensa soluzioni ma pone domande. A cominciare da quelle eterne: cos'è e a cosa serve l'arte; domande che fanno dell'arte una disciplina sempre contemporanea. Con la comparsa delle società di massa due nuovi interrogativi affiorano dal denso reticolo dei nodi irrisolti della condizione umana esplorati dalla metodologia artistica: quale genere di rapporto si stabilisce tra arte e comunicazione? Attraverso quali canali l'arte racconta se stessa a milioni di persone impegnate a sopravvivere nell'età dell'abbondanza? Tali canali sono le medesime linee di diffusione dell'ordinario traffico informazionale o costituiscono parametri intrinseci all'arte? Per secoli il rapporto tra arte e persona è stato un rapporto quasi mistico di prossimità e di identità: i grandi luoghi di culto, i musei, i teatri, le sale da concerto, i monumenti erano i soli poli d'interazione fra l'opera d'arte e il (diciamo) fruitore. Dal 1958, a Spoleto, per iniziativa del compositore Gian Carlo Menotti (1911-2007), fu sperimentato un format nuovo, il celebre Festival dei due mondi, dotato di un baricentro, la ricca planimetria offerta dalla Città di Spoleto e diramazioni transnazionali, come lo Spoleto Festival Usa, nella Carolina del sud e il Melbourne International Arts Festival, in Australia. Un format che si potrebbe qualificare come 'paradigma dell'universalità' il quale, non rinunciando all'intimo rapporto di prossimità/identità, fa dell'arte un topos transnazionale. Il presidente dello Spoleto Art Festival (un circuito in stretto rapporto con l'imprinting originario)



Luca Filipponi docente dell'Accademia Auge e direttore dell'agenzia formativa lefo, sarà dunque a Viterbo con Antonio Moccia il prossimo 24 marzo, in un evento da non perdere.

## Il presidente dello Spoleto Art Festival Luca Filippini e Antonio Moccia il 24 marzo presenteranno a Viterbo il loro libro su Gian Carlo Menotti

Presentazione del libro "Gian Carlo Menotti l'uomo che amava la musica, la Scozia e la sua Spoleto" a Viterbo il prossimo 24 marzo Viterbo Venerdì 24 marzo, alle ore 17:00, presso la libreria Etruria, sita in via Giacomo Matteotti 67, ci sarà presentazione del libro di Luca Filippini e Antonio Moccia Gian Carlo Menotti, l'uomo che amava la musica, la Scozia e la sua Spoleto Graus edizioni. Storia, tra arte, musica, curiosità e cultura, di Menotti, autore per la televisione dell'opera lirica di Natale Amahl and the Night Visitors, fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi e, nel 1977, a Charleston (Carolina del Sud), della versione statunitense del festival, lo Spoleto Festival USA. I suoi lavori di maggior successo furono scritti negli anni quaranta e cinquanta. Oltre a scrivere i libretti delle sue opere, per le quali ha scelto personalmente i soggetti, Menotti diresse come regista la maggior parte della sua produzione teatrale. Il prof. Luca Filippini, presidente dello Spoleto Art Festival, dialogherà con Paola Biadetti, Sandro Costanzi, Anna Maria Petrova, Elisabetta Serafini. La giornalista e insegnante Anna Maria Stefanini modererà l'incontro culturale, al quale parteciperà anche il noto giornalista Rai Giovanni Masotti. L'evento è aperto a tutti. 'i grandi artisti [] costruendo i grandi sistemi della visione fornivano uno sfondo o uno schema universale all'esperienza particolare degli individui e indicavano così una via di salvezza' scrisse Giulio Carlo Argan. Diversamente da scienza e tecnologia l'arte non dispensa soluzioni ma pone domande. A cominciare da quelle eterne: cos'è e a cosa serve l'arte; domande che fanno dell'arte una disciplina sempre contemporanea. Con la comparsa delle società di massa due nuovi interrogativi affiorano dal denso reticolo dei nodi irrisolti della condizione umana esplorati dalla metodologia artistica: quale genere di rapporto si stabilisce tra arte e comunicazione? Attraverso quali canali l'arte racconta se stessa a milioni di persone impegnate a sopravvivere nell'età dell'abbondanza? Tali canali sono le medesime linee di diffusione dell'ordinario traffico informazionale o costituiscono parametri intrinseci all'arte? Per secoli il rapporto tra arte e persona è stato un rapporto quasi mistico di prossimità e di identità: i grandi luoghi di culto, i musei, i teatri, le sale da concerto, i monumenti erano i soli poli d'interazione fra l'opera d'arte e il (diciamo) fruitore. Dal 1958, a Spoleto, per iniziativa del compositore Gian Carlo Menotti (1911-2007), fu sperimentato un format nuovo, il celebre Festival dei due mondi, dotato di un baricentro, la ricca planimetria offerta dalla Città di Spoleto e diramazioni transnazionali, come lo Spoleto Festival Usa, nella Carolina del sud e il Melbourne International Arts Festival, in Australia. Un format che si potrebbe qualificare come 'paradigma dell'universalità' il quale, non rinunciando all'intimo rapporto di prossimità/identità, fa dell'arte un topos transnazionale. Il presidente dello Spoleto Art Festival (un circuito in stretto



## laprovinciadicitavecchia.it

Graus Edizioni

---

rapporto con l'imprinting originario) Luca Filipponi docente dell'Accademia Auge e direttore dell'agenzia formativa lefo, sarà dunque a Viterbo con Antonio Moccia il prossimo 24 marzo, in un evento da non perdere.